# Pascha nostrum 1961

Siamo sepolti nella miniera.

Stiamo scavando molto a fondo.

Non è ancor tempo di risalire alla superficie.

Eccomi, carico di perle.

Ci vuole competenza, per giudicarne l'inestimabile valore.

Prismi lucentissimi, in cui si riflettono i cieli nuovi e la nuova terra.

«*Aliquid magnum est cognoscere virtutem resurrectionis Christi!*»

Che grande cosa, conoscere il mistero della risurrezione di Cristo!

Da sola, questa perla, vale tutte le altre.

«*Mirabilior nostra resurrectio, quam illius*».

Mirabile in Gesù; ancor più mirabile nel suo Corpo mistico.

Questo è il mio diritto a risorgere!

Non è risorto per sè, ma per me.

«*Ecce ad quod geme*».

Da Pasqua corri a Pentecoste, con la velocità dell'amore.

Con i gemiti della più tenera riconoscenza.

Lascia gemere in te lo Spirito.

«*Suscipe Spiritum Dei; dilataberis, non angustiaberis*».

Ricevi questo Spirito di Dio: che potrei ancora desiderare?

«*Morere, ut vivas; sepelire, ut resurgas*».

Ma tu devi morire, se vuoi vivere; devi essere sepolto, per risorgere.

«*Sapuit, quod dixi*».

Che parole, piene di arcano sapore.

«*Multa habeo, et unum nondum apprehendi*».

Lascia tutto, se vuoi possedere tutto.

Se vuoi possedere Lui solo, il Solo, l'Unico.

Il Verbo.

«*Verbo vivere elegit*».

Come Maria, sorella di Marta.

Vivi della sua parola.

No: vivi di Lui, che è il Verbo.

«*Qualis erit vita de Verbo, sine verbo?*»

Che vita sarà quella?

Vivere del Verbo?

Vivere nel Verbo?

In un silenzio infinito?

Nati, come Lui, dal Padre?

Soli con Lui nel Padre, e nello Spirito Santo?

Quando, o Signore?

«*Mane adstabo tibi*».

Domani sarò davanti a Te.

DON LUIGI BOSIO, *Pascha nostrum 1961,* «Cittadella Cristiana», Aprile 1961, Anno XII, N. 131.